Conto Corrente colla Posta

Venerdì 3 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV — N. 131

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il Riconoscimento Giuridico degli Ordini sanitari

La legge pel riconoscimento giuridico degli Ordini sanitari fu approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 21 maggio decorso con 190 voti contro 44 ed ora attende l'approvazione del Senato.

Fu così segnato, dato che non è lecito sospettare che la Camera vitalizia abbia ad essere ostile a tale progetto, il primo passo notevole sulla via delle conquiste delle classi sanitarie, a merito precipuo dell'energia spiegata dalle varie Associazioni di classe.

Non è a dire che la legge non presenti delle *imperfezioni* e delle *lacune*: ma è tuttavia da tener conto che per essa gli Ordini avranno loro rappresentanze nei Consigli sanitari *provinciali* e nel *Consiglio superiore* di sanità ed inoltre che è fissata pei sanitari l'obbligarietà generale della loro iscrizione nell'Albo ufficiale, così che non saranno più possibili defezioni, astensioni, ribellioni di non pochi appartenenti alla classe per cui spesso era impotente tutto il buon volere delle Organizzazioni.

×

Il testo del progetto di legge quale fu approvato dalla Camera consta di dieci articoli, dai quali è stabilito fra altro quanto segue:

In ogni Provincia sono costituiti gli Ordini dei medici chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti inscritti negli Albi corrispondenti.

Ove il numero degli inscitti in un Albo non arrivi a quindici, l'Albo stesso sarà riunito a quello della Provincia finitima che sarà indicata dal Consiglio superiore di Sanità.

Per l'iscrizione nell'Albo è necessario il godimento dei diritti civili e politici e il possesso del diploma professionale in un Istituto del Regno, autorizzato a rilasciarlo.

Possono essere inscritti anche i cittadini e gli stranieri che abbiano regolarmente conseguito il diploma professionale in un Istituto di Stato estero, che abbia concesso il diritto di reciprocità per l'esercizio professionale ai cittadini diplomati in Italia.

L'inscrizione nell'Albo è richiesta come condizione per il libero esercizio della professione nel Regno e nelle sue colonie e protettorati.

Però i sanitari che abbiano qualità di impiegato inscritto in un ruolo organico di una pubblica Amministrazione dello stato, o delle provincie, o dei comuni, sono soggetti all'eventuale disciplina dell'Ordine soltanto per ciò che riguarda il libero esercizio, esclusa ogni ingerenza dell'Ordine stesso nei rapporti dei sanitari con le pubbliche Amministrazioni.

Nessuno può essere inscritto contemporaneamente in più d'un Albo, ma è consentito il trasferimento da un Albo all'altro colle modalità che saranno determinate nel regolamento.

La inscrizione in ciascun Albo è subordinata al pagamento da parte degli inscritti di un contributo annuo per le spese di funzionamento dei rispettivo Ordine, il quale contributo non potrà eccedere le *lire 25*.

Ciascuno degli Ordini provinciali elegge, al principio di ciascun biennio, fra i propri componenti, a maggioranza di voti ed a scrutinio segreto, il proprio Consiglio amministrativo, che sarà composto di cinque membri, se gli inscritti nell'Albo sono meno di trenta e di sette membri, se gli inscritti *superano quel numero*.

×

Al Consiglio amministrativo di ciascun Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

a) di compilare e tenere in corrente colle necessarie variazioni l'Albo dell'Ordine e di pubblicarlo al principio di ogni anno dandone notificazione alle autorità giudiziaria e alle autorità amministrative;

b) di vigilare alla conservazione del decoro e della indipendenza dell'Ordine;

c) di reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui i sanitari liberi esercenti iscritti nell'Albo si rendessero colpevoli nell'esercizio professionale, fatto salvo in ogni caso le altre disposizioni di ordine disciplinare e punitivo contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;

d) di interporsi, se richiesto, nelle controversie fra sanitario e sanitario, o *fra sanitario e cliente, per ragione* di spese, di onorari, o per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione delle vertenze, ed, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse;

e) di amministrare i proventi dell'Ordine e provvedere alle spese di funzionamento *compilando il bilancio* preventivo ed il conto consuntivo di ciascuna gestione annuale.

×

In ogni Provincia del Regno i presidenti dei tre Consiglio dell'Ordine sono membri di diritto del Consiglio sanitario provinciale, nella Provincia ove ha sede l'Ordine. Un rappresentante di ciascuno dei tre Ordini *sanitari*, eletto dai presidenti rispettivi, fa parte di diritto del Consiglio superiore di sanità.

Contro i provvedimenti del Consiglio dell'Ordine *è ammesso ricorso* all'adunanza generale dell'ordine stesso.

Contro la decisione dell'adunanza generale, per le materie contemplate sotto le lettere *a* e *c* del precedente disposto, è ammesso *il ricorso* al Consiglio superiore di sanità.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale, su proposta del ministro dell'interno, saranno stabilite le norme relative alle elezioni per la nomina ed il rinnovamento dei Consigli; alle iscrizioni e cancellazioni negli Albi; alle funzioni disciplinari; alla riscossione dei *contributi*; *alla gestione* amministrativa e contabile di ciascun Consiglio ed a quant'altro occorra per la esecuzione della presente legge.

Sono autorizzati a continuare nell'esercizio della professione, ma soltanto presso gli stranieri a termini dell'ultimo comma dell'art. 53 della legge 1 agosto 1907 n. 636 testo unico, i medici e i chirurghi diplomati all'estero che al promulgarsi della presente legge siano da oltre tre anni iscritti nei ruoli dei contribuenti per i redditi della *ricchezza mobile* derivanti dall'esercizio professionale.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 2

La commemorazione del 2 Giugno

Centenario di Cavour

Esaurite le interrogazioni *Gattorno* ricorda che or sono 28 anni moriva Giuseppe Garibaldi. Alla memoria di lui, che vivrà eterna nel popolo italiano, manda in nome dei Reduci garibaldini e sicuro di interpretare i sentimenti della rappresentanza nazionale un reverente saluto *(vivissime* approvazioni).

Il Presidente si alza in piedi: tutti i deputati sorgono in piedi.

Daneo propone che il primo centenario della nascita di Cavour sia festa nazionale.

Colaianni si oppone.

Luzzatti fa sua la proposta e la Camera *approva, quindi passa alla* discussione del bilancio dell'interno.

Badaloni richiama l'attenzione del governo sul problema della malaria.

Colaianni si dice favorevole a una riforma elettorale nel senso di ammettere lo scrutinio di lista, ma teme che questa sia per arrecare riguardo al Mezzogiorno, riguardo all'istituto dell'*elettorato*, *maggiori danni* che vantaggi.

Rasponi osserva che se molto si è fatto per migliorare le condizioni del lavoro, non altrettanto si è fatto per assicurare la pace e la libertà del lavoro stesso.

La pensione agli operai

In Francia si è approvata una legge per la quale d'ora innanzi tutti gli *operai che abbiano compiuto i 65 anni* godranno una pensione di 100 lire al l'anno.

Poca cosa dirà qualcuno. Ma anche in questo minime proporzioni la pensione è un indizio eloquente della grande trasformazione che si va compiendo nella società moderna.

Godranno subito della pensione, in *questo primo anno cinquecentomila* lavoratori con una spesa di 81 milioni per i cosidetti «assicurati obbligatori» (i salariati che avranno raggiunto i 65 anni) e di 30 milioni pei vecchi contadini e piccoli proprietari «assicurati facoltativi», più altri 5 milioni concessi a Società di M. S. e 15 milioni per le spese di gestione. *In tutto*, lo Stato spenderà per *il primo anno, 138 milioni*.

Durante i dodici anni successivi questa somma andrà aumentando fino a raggiungere i 170 milioni; ma dopo dodici anni la quota governativa entrerà in decrescenza fino alla cifra di 120 milioni, che resterà consolidata in Bilancio.

Si prevede infatti che di qui a 12 anni, *il prodotto* dei versamenti da parte degli assicurati sarà abbastanza forte da risparmiare allo Stato un contributo superiore a quello già stabilito in 60 lire per ogni cittadino in pensione.

Quanto verseranno gli assicurati?

Individualmente, gli uomini verseranno 9 franchi, le donne 6, i minorenni 4,50; altrettanto verseranno a loro favore i padroni. I calcoli prevedono un versamento annuo globale di 180 milioni da parte degli assicurati per l'elezione.

I versamenti su indicati *rappresentano*: tre centesimi al giorno per l'uomo, due per la donna e uno e mezzo per il minorenne.

Questo percentuali saranno prelevate sul salario degli operai dal padrone, al momento della paga. Qualunque accordo fra padrone e operaio inteso ad eludere la legge è nullo di pieno diritto. Il contributo dei cottimisti sarà determinato da un regolamento speciale.

Queste a grandi linee, le norme che assicureranno l'applicazione della legge.

Come fu ritrovato il cadavere del prof. Boner tra le macerie di Messina

E' stato trovato ieri, in circostanze veramente stupefacenti, il cadavere di Edoardo Boner, illustre poliglotta e professore della università di Messina. Dopo il terremoto del dicembre scorso, *per quante ricerche vennero fatte*, la salma del Boner non fu potuta trovare. Soltanto l'altro ieri si presentava alla sorella dell'estinto una bambina, la quale raccontava di aver sognato il professore nella notte dirle che voleva essere esumato, ed intanto la bimba ricercava il luogo preciso dove giaceva il cadavere.

Eseguiti gli scavi con scrupolosa esattezza, venne ritrovato, nel punto preciso indicato dalla bambina, il cadavere del disgraziato, avvolto nelle coltri, che la sorella riconobbe per quelle di suo fratello.

Il corpo del Boner era stato relativamente ben conservato. Esso è stato trasportato al cimitero monumentale, dove gli è stata data sepoltura a spese del municipio.

Andata e ritorno sulla Manica in velivolo!

Telegrafano da Dover che l'aviatore inglese Roll è partito poco dopo le 7 con volo splendido e si è diretto sopra Calais raggiungendo la città francese *appena dopo 25 minuti di viaggio*. Colà ha volato per circa 10 minuti sulla città andando al disopra delle caserme, poi è tornato immediatamente a Dover traversando la Manica una seconda volta ed è disceso felicemente a Dover alle 8 e 5.

A Dover gli è stata fatta una accoglienza frenetica, imperocchè è questa la *prima volta* che un inglese attraversa la Manica in velivolo.

CRONACA PROVINCIALE

L'EMIGRAZIONE IN FRIULI

UN MEMORIALE DELL'UFFICIO DEL LAVORO

E' stato spedito a tutti i deputati e senatori del Veneto, oltre alle maggiori notabilità un memoriale circa la riforma della legge sull'emigrazione.

Prima di accennare alle varie proposte ed aggiunte, che il nostro Ufficio del Lavoro vorrebbe aggiunte al nuovo *progetto, si premettono le righe seguenti*:

L'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine preso in esame il progetto di legge attualmente dinanzi il Parlamento, e concernente i provvedimenti riguardanti l'emigrazione, in linea di massima rileva che il disegno di legge in discorso, pur introducendo delle *innovazioni, lascia invariate le linee fon*damentali della legge del 1901 del tutto insufficiente per ciò che riguarda l'emigrazione temporanea, che pur costituisce una precipua fonte di rinnovamento economico ed intellettuale per molte Provincie, specie dell'alta Italia.

Rileva quindi la necessità che i *nuovi provvedimenti legislativi siano* resi adeguati alla tutela degli interessi generali sulla emigrazione temporanea, creando un maggior numero di addetti del lavoro, istituendo uffici per l'emigrazione continentale, restringendo l'emigrazione dei fanciulli e delle donne minorenni, obbligando gli imprenditori italiani di lavori all'estero ad essere *muniti di licenza e a rilasciare congrue* cauzioni; istituendo i probi-viri dell'emigrazione, e traendo maggior profitto dagli Istituti privati d'Assistenza.

Ciò premesso fa voti perchè nel progetto di legge già detto vengano introdotte anche le innovazioni seguenti.

L'articolo II. della legge dovrebbe *determinare l'età minima per poter* emigrare. L'emigrazione dei minorenni nelle fornaci, nelle vetrerie, nelle professioni ambulanti torna di grave nocumento al loro sviluppo fisico, morale ed intellettuale. Troppe scuole sono deserte nei paesi di emigrazione durante il periodo di esodo, perciò si dovrebbe determinare senz'altro che è «*proibita l'emigrazione dei minorenni* sino a 14 anni compiuti e delle donne fino a 18 anni compiuti, salvo il caso della emigrazione totale della famiglia.» Sono parecchie migliaia di minoronni e di donne che emigrano e collo svilupparsi della legislazione sociale di protezione all'estero, si nota un intenso aumento nell'emigrazione *delle donne che nei lavori faticosi*, specie nelle fornaci, rimangono fisiologicamente assai meno atte alle funzioni di madri. Dal lato morale la promiscuità cogli uomini nelle fornaci determina un notevole aumento di nascite illegittime, e nelle fabbriche il regime di clausura ne deprime lo spirito.

In quanto all'art. VII, che propone l'istituzione d'ispettori per l'interno, la relazione ricorda come l'opera dei due esistenti è affatto insufficiente e che ce ne vorrebbero almeno 10 ispettori i quali continuamente sorvegliassero l'andamento dell'emigrazione nazionale.

Continua la relazione spezzando pure *una lancia in favore* di un «Ufficio pei confini di terra» da istituirsi nel seno del Commissariato. La dizione è infelice perchè l'emigrazione continentale non ha tanto bisogno di essere tutelata nel momento in cui passa il confine, quanto prima della partenza e dopo l'arrivo a destinazione; l'emigrazione continentale è stata sinora esclusa dai benefici della legge sull'emigrazione. Non è qui il caso di ripetere tutti i voti dei congressi nazionali e particolari riflettenti il dovere dello Stato di provvedere all'emigrazione continentale.

Il comma II dell'articolo VII dovrebbe essere così modificato:

Il Commissariato dell'Emigrazione è composto: di un Commissario Generale, nominato su proposta del Ministero degli Affari Esteri udito il Consiglio dei Ministri, «all'attuazione della presente legge; le nomine successive sono fatte dal Ministro degli Affari Esteri preferibilmente fra i Commissari in carica» Il resto come nel comma stesso.

La modificazione proposta ha, *tra* l'altre, questa ragione d'essere; serve ad impedire un soverchio riflesso politico, variabile, nella nomina del Commissario Generale.

In quanto al Consiglio d'Emigrazione, continua la succennata relazione.

Le proposte dell'on. Tittoni ripetono l'errore della legge per cui gli istituti e *le organizzazioni che sono ad intimo* contatto con la massa emigrante, non hanno alcuna voce diretta in questo consesso. Sono troppi sei delegati dei ministeri; forse la presenza del delegato di quello del tesoro è superflua. Così pure non si comprende il motivo per cui debba esservi un rappresentante della lega delle cooperative; *viceversa non si concepisce perchè solo* le mutue dei principali porti di mare debbano eleggerei un rappresentante, infine la limitazione che gli eletti siano residenti in Roma è inopportuna, perchè pregiudica la scelta. La grande maggioranza degli emigranti sono edili o lavoratori della terra, quindi è alle loro organizzazioni, se mai, che *dovrebbe spettare il diritto di eleggere* il rappresentante al consiglio generale. E poichè il problema del massimo rendimento dell'emigrazione è un problema di coltura, anche le associazioni che propugnano l'estensione di essa, specialmente all'estero, devono avere eco al consiglio.

Infine gli Istituti di patronato che *sono al corrente quotidianamente dei* bisogni dell'emigrazione devono avere essi pure la loro rappresentanza.

Sull'art. X. osserva la superfluità provata dall'esperienza dei Comitati comunali e mandamentali. In luogo di questi nelle provincie di emigrazione, se non vi esistono istituti altri aiutati dal Commissariato d'Emigrazione, *potranno istituirsi Comitati provinciali* con le stesse funzioni composti di un Consigliere di Prefettura con ufficio di Presidente di due membri eletti dal Consiglio Provinciale e di due membri eletti dalle Società Operaie e Agricole locali.

Quanto all'art. 12 che definisce gli ispettori viaggianti transoceanici si *propone che anche questi funzionari* nominati dal Ministero degli Esteri siano inclusi nell'organico.

Eguale osservazione e proposta analoga è fatta per gli articoli 14 e 15.

L'articolo XXVIII ristabilisce per gli emigranti la tassa sui passaporti mentre per compenso il progetto di legge nulla sostanzialmente dispone in favore *dell'emigrazione temporanea dei quali* non si possono aggiungere che le scarse erogazioni a vantaggio di istituti privati. Per la nuova tassa si potrà sperare in un maggior numero degli addetti all'emigrazione, ma in concreto mancherebbe sempre un'organizzazione di tutela veramente adeguata ai molteplici bisogni fondamentali dell'emigrazione temporanea. Mentre l'emigrante transoceanico è oggi veramente protetto, d'altro canto la tassa di trasporto sui noli degli emigranti transoceani (L. 8 per ogni emigrante) risulta da sicuri dati *statistici tale* da gravare in modo assai limitato su coloro che ne sono ospiti, invece la nuova tassazione proposta sarebbe indubbiamente superiore a quella vigente per l'emigrante transoceanico.

Il vettore versa è vero L. 8 per ogni persona che emigra, ma costei ordinariamente rimane oltre oceano per un *periodo indefinito, anzi spesso* per sempre; dimodochè si può concludere che la tassa di trasporto non sia normalmente versata che una volta sola. Il passaporto invece è valido per tre anni soltanto, inoltre

---

76 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

gli sguardi dei compagni con aria *quasi* di protezione e di benevolenza. Chi diavolo poteva indovinare che cosa fosse passato e passasse nel capo di quel grande uomo che le folle ascoltavano e rispettavano come un apostolo.

Il cav. Gio Batta Zamboni restò per quel giorno, per quel mese e per tutta la vita con quella domanda senza risposta in testa e molto tardi, nel suo paese, parlando delle sue avventure, la confessò in confidenza a qualche amico fidato e si meravigliò che quegli, anziché dargli la risposta che invano nelle notti e nelle ore oziose aveva cercato, gli ridesse sul viso.

Egli conservò fino agli ultimi anni della sua vita quella ingenua buona *fede, quell'ottimismo delle cose del* mondo che è il tratto più bello e più spiccato di tanti grandi uomini destinati a essere ricordati e amati.

Quando la carrozza s'arrestò innanzi alla piccola cancellata di un piccolo giardino che cingeva di verde una casetta di stile orientale e Gio Batta fece capolino dallo sportello e *guardò ognintorno, ad assicurarsi che la folla* degli energumeni dalle cui unghie era uscito, fosse lontana, vide discendere da una breve scalinata che ornava il prospetto della casa, quattro donne; due leggere e saltellanti e due, gravi nell'espressione del viso e nell'andatura, che sembravano sorelle ma che erano, l'una moglie del dott. Bastiani, l'altra la sua figliuola maggiore.

Era difficile così, senza una attenta osservazione di entrambe precisare quale delle due maggiormente *ostentasse* nell'acconciatura e nel viso quel poco di giovinezza, se giovinezza si poteva chiamare, che loro avanzava.

La presentazione, che Giovanni Bastiani fece con grande solennità, come se le persone della sua famiglia fossero tante principesse e i montanari due americani non anche sbarcati dal *trasallantico, allo scoperta* — *come si* dice ora — dell'Italia, fu cordiale così da una parte che dall'altra.

Gio Batta a dire il vero si trovava, così in disordine com'era, alquanto impacciato, ma l'amico Bastiani spiegò ogni cosa, e il buon uomo ritrovò subito quella sua innata e spigliata confidenza cortese che rendeva la sua compagnia di molto piacevole.

Brancaleone conservava il viso accigliato di chi esce da una zuffa con *un prurito maledetto di picchiare an*cora.

Non valse a metterlo di buon umore nemmeno una confidenziale accarezzatina di spalle che Giovanni Bastiani gli volle fare invitandolo ad attraversare il cancello della villa.

Da quello studioso e acuto osservatore che era Gio Batta notò che il giardino il quale faceva cornice alla casetta era, invero assai miseramente tenuto e che la casetta non doveva avere le mura più spesse di quattro dita. Una spallata — pensò — lo sfonderebbe e *in buon colpo di vento* porterebbe via il coperchio e ogni cosa.

Fatte queste osservazioni dalle *quali* trasse la logica conseguenza che gli uomini civili sono sottili e incomprensibili anche nei muri delle loro case, il buon Gio Batta si diede ad osservare le signorine figliuole dell'amico dottore signor Giovanni Bastiani.

Le due più giovani si chiamavano Dalia e Narcisa e la più attempata Felcina. *La grave signora Bastiani* rispondeva al grazioso nome di Felicina. Questi nomi, nuovi alle orecchie del cav. Gio Batta come parole stereotile di un linguaggio ignorato, si confusero nel cervello del buon uomo e gli fecero nell'intimo acutamente osservare che soltanto il padrone di casa aveva un nome umanamente verosimile.

(Continua).

spesso va mutato prima di tal termine quando sia cambiato il paese di destinazione. Per tanto si può ritenere che l'emigrante temporaneo il quale si rechi ogni hanno all'estero spende per tali tasse parecchie decine di lire.

Il Governo dovrebbe cioè provvedere oltrechè all'organico del Commissariato ad intensificare anche l'azione di tutela per l'emigrazione continentale:

a) accrescendo in numero sufficiente ad una efficace tutela gli organi del Commissariato in Europa;

b) valendosi delle private iniziative e delle associazioni di beneficenza, intese ad assistere gli emigranti italiani, collegando però e disciplinando l'opera *liberamente spiegata* con l'azione di Stato;

c) iscrivendo per l'efficace svolgimento di un programma di tutela della emigrazione in Europa, sul bilancio dello stato, la sufficente somma a favore del Commissariato dell'emigrazione.

In quanto alla tassa, questa potrebbe *essere accolta soltanto quando* in via simultanea e corrispettiva si provvedesse ad una completa tutela della emigrazione temporanea. Ed anche in tal caso potrebbe essere sostituita da una tassa alla quale fosse sottoposta la concessione o rinnovazione della licenza in appresso considerata, nonchè da una tassa graduale sulle sentenze *emanate* dai Collegi dei Probiviri, e da una tassa di registro sui contratti scritti in appresso contemplati (modificazioni proposte all'art. 29 della legge). Tali voti formarono già oggetto di apposito memoriale approvato da questo Ufficio il 13 Febbraio 1909.

In quanto agli inconvenienti gravi cui vanno incontro gli emigranti, primo fra tutti quello di rischiare di non essere pagati per il lavoro fatto dagli imprenditori, scrive ancora la relazione:

Molta parte dell'emigrazione continentale è arruolata da un enorme numero di imprenditori grossi e piccoli che assumono all'estero la conduzione di fornaci, la costruzione di edifici e di opere pubbliche, il taglio e la lavorazione dei legnami ecc. pochi imprenditori hanno i requisiti di capacità, pochi sono muniti di sufficenti capitali; la maggior parte degli imprenditori sono ex operai che nulla rischiando, non possedendo nulla, determinano un rovinoso rinvilio dei prezzi. I lavori di terrazzo, i prodotti di fornacie, quali sono consegnati al committente straniero, presentano una progressiva diminuzione di prezzi che ha raggiunto il 20, il 40 per cento. La concorrenza sfrenata si ripercuote sui salari ed anche più sugli orarii di lavoro; in Croazia e Ungheria gli operai di fornace italiani sono ancora assoggettati ad un orario giornaliero di 19-17 ore; in Baviera tale orario è stato ridotto a 13 ore solo da due anni.

Ma il più grave si è che non sempre il salario faticosamente guadagnato è poi pagato.

In questa maniera si potrebbe ovviare a molte cose funeste, anche fin là dove non giunge l'opera delle Commissioni arbitrali, le quali costituiscono un Tribunale che presenta gli stessi difetti delle sedi ordinarie di giudizio innanzi alle quali si svolgono le cause a gratuito patrocinio, perchè nessuna di esse ha i requisiti di competenza nel conoscere come si svolga il lavoro *all'estero e quali siano le consuetudini* locali in materia di contratto.

L'ultima proposta si riferisce alla assicurazione degli infortuni. Per quanto la legislazione sociale si vada estendendo sono ancora molti paesi che sono privi di una legge che assicuri gli operai contro i danni degli infortuni, o quanto meno sia applicata agli emigranti nostri; come ad esempio la Bosnia, la Erzegovina, Rumenia, Serbia, Grecia, Bulgaria, Turchia.

Per queste ragioni si propone:

« Chiunque arruoli, conduca, o mandi all'estero operai emigranti continentali per impiegarli in lavori od in imprese, deve essere munito di licenza rilasciata dal prefetto della provincia nella quale ha luogo l'arruolamento, nei modi e sotto le condizioni indicate dal regolamento.

« Nei rapporti fra imprenditori e operai emigranti continentali che si stringono in patria e hanno esecuzione all'estero, è obbligatoria la stipulazione di un contratto scritto.

« Gli operai emigranti continentali, ed i loro assuntori d'opera, potranno promuovere azioni per la conciliazione o la decisione di tutte le controversie indicate nell'art. 8 della legge sui probiviri, non eccedenti il valore di L. 500 *innanzi ai collegi dei provibiri* che saranno costituiti nelle sedi di pretura su parere del Commissariato secondo le modalità fissate dalla legge 15 Giugno 1895 dalla quale saranno regolati.

« Gli assuntori d'opera in caso che gli emigranti continentali arruolati siano diretti in Stati in cui manchi la assicurazione obbligatoria contro gli *infortuni, sono tenuti a provvedere* alla stessa in conformità alla legge italiana »

« Il Ministero degli Affari Esteri potrà destinare ispettori d'emigrazione oltre che nei paesi transoceanici, anche negli altri principali centri di emigrazione continentale »

« Gli istituti di Patronato e le Commissioni Provinciali esercitano i loro uffici anche a favore dell'emigrazione continentale.

E con altre modificazioni agli articoli 31 e 32 la brillante relazione si chiude.

Strada Verzegnis-Cavasso Ponte sul Tagliamento

(F. D. A.) — Dunque i progetti per le strade Verzegnis-Cavasso e ponte sul Tagliamento per Tolmezzo ebbero tutte le approvazioni superiori compreso naturalmente il nulla osta dell'Autorità Militare.

Le popolazioni di Cavasso e Verzegnis sono giubilanti poichè vedono finalmente realizzati i sogni di tanti anni e plaudono all'opera costante, indefessa, piena di fede, dei pochi che non disperarono mai di vincere e di poter giovare oltrechè ai compaesani, anche al progresso che dei mezzi di comunicazione sente assoluta, indispensabile necessità.

Martedì prossimo a Tolmezzo si riuniranno i membri del Consorzio stradale costituitosi alcuni anni or sono per tener desta l'agitazione pro' strade e ponte — agitazione che come vedemmo più sopra ebbe sì fortunato successo — e prenderà deliberazioni circa il prestito che i Comuni dovranno incontrare per sostenere le spese a loro spettanti.

Credo di sapere che in via provvisoria si chiederanno duecento mila lire alla Cassa Risparmio di Udine o Verona salvo — occorrendo — contrarre il prestito in via definitiva con la Cassa Nazionale Depositi e prestiti. Entro l'anno corrente verranno aperte le aste d'appalto ed i lavori cominceranno subito dopo per essere condotti a termine nel tempo più breve possibile.

Così in Carnia, malgrado deplorevolissimi dissensi fra « Canali » e specialmente fra questi ed il capoluogo, prosegue nella via del progresso e della civiltà; progressi che diverranno sempre maggiori e proficui quanto più grande sarà l'affiatamento « fra i Carnici influente e di buona volontà! » In questa conclusione stà l'avvenire della Carnia e nel grido d'un onesto stà l'appello agli onesti tutti.

La morte del Sindaco di Paularo

2. — Ieri, mercoledì, alle ore 12 moriva Calice Luigi sindaco di Paularo.

I funerali, che riusciranno solenni, furono fissati per sabato mattina.

Sevegliano

2 (*Argo*) — **La fine d'una vertenza** — La lunga ed aspra lotta che s'era ingaggiata fra i due paesi di Bagnaria e Sevegliano pel trasporto della sede municipale da questo a quel paese ebbe finalmente termine colla vittoria di Sevegliano.

Una nota del Ministero dell'interno a questo Municipio — accompagnante *tutto il voluminoso incartamento* — decreta che la sede municipale resti dov'è, e respinge i ricorsi, le istanze e le proteste dei bagnaresi e dei non bagnaresi i quali sono una parte forse maggiore dei bagnaresi autentici.

C'era qualchedun altro, interessato altrimenti, e spalleggiato — sempre per mire personali — da quei quattro noti barbassori di Palma, che fece suscitare tanti odî e tante rappresaglie; c'era qualche altro che sostenuto da una popolarità *basata sull'eccitamento degli animi* trasse quei popolani a una lotta che doveva finire poi nel nulla.

E valga il fatto che dopo la seduta del 2 u. s. del Cons. Prov. non ebbero più luogo a Bagnaria quelle concioni, quelle promesse mirabolanti, con mirabolanti, con miraggi di future vittorie, di futuri trionfi, promesse e speranze che il buon popolino accettava come *tant'oro di coppella*.

Così anche i turiferari palmerini si sono *coraggiosamente* squagliati. Appartati se ne stanno ora a meditare e congetturare sulla tattica usata dal Gran Capitano, se fu cioè veramente sbagliata in buona fede, ovvero se loro stessi non furono da costui allegramente giocati.

Comunque, i cittadini di Bagnaria farebbero benissimo ora a dimenticare il passato; ritornare amici come prima di Sevegliano, Privano e Castions; attendere a lotte più proficue e lodevoli, e così — facendo il vero interesse del Comune — renderebbero coloro che li ingannarono, più confusi e svergognati.

Ci associamo anche noi all'augurio che l'egregio nostro corrispondente fa agli abitanti di Bagnaria, Sevegliano e frazioni contermini. Qualunque risultato abbia avuto *e da qualunque* parte sia sorta la lunga questione che sì aspramente eccitò fino a ieri gli animi, si torni ora alla pace e si volgano le energie di quelle oneste e laboriose popolazioni a più alte lotte per cause comuni e più utili.

Cividale

Rinuncia del Titolare del terzo riparto — Con lettera diretta all'on. Giunta Municipale il dott. Valentino Bruni ha rassegnato le dimissioni da Medico condotto del terzo Riparto, essendo stato nominato medico nel Comune di Pradamano, con residenza a Udine.

Egli però continuerà a prestare servizio durante i mesi di *giugno e luglio*, per dar modo all'autorità comunale di provvedere alla sua sostituzione.

Soldato che alleggerisce il suo compagno — Presso la compagnia degli Alpini da tempo si verificavano dei furti alla dispensa, ma ogni indagine in proposito riuscì infruttuosa.

Ieri il soldato Guido Linda si ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più nel portafoglio le 19 lire che vi erano dentro.

Il furto fu naturalmente denunciato; e dopo indagini abilissime del Capitano si giunse a scoprire quale autore del furto, certo Giuli Domenico di Sulmona.

E' stato arrestato immediatamente, costretto a confessare e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria locale.

Convittrici in gita — Ieri tutte le alunne del Convitto di S. Pietro al Natisone si sono recate in gita nella nostra città accompagnate dalle insegnanti e dalla Direttrice.

Dopo una visita ai principali monumenti cittadini, assistettero ad un magnifico spettacolo di cinematografia, predisposto da quella mente eletta che è la Direttrice del Convitto stesso.

Il programma eminentemente istruttivo, piacque assai. A sera le collegiali ritornarono a casa di ottimo umore, liete e contente della bellissima gita compiuta nella città nostra, dove furono ammirate... per la florente salute ed i visini rosei!

Al Teatro Ristori — Ieri sera ha iniziato al nostro Teatro Ristori un corso di rappresentazioni il trasformista Giustini. Il pubblico numeroso applaudì vivamente il brillante artista nell'esecuzione del suo programma.

Lavori all'Ospedale — Sono cominciati dalla lavanderia i lavori di restaurazione del nostro Ospedale. Speriamo che procedono alacremente.

Spilimbergo

La fine delle manovre coi quadri — Quest'oggi, dalle ore 11 alle 14 e mezza, nel nostro Sociale ebbe luogo *la conferenza di chiusura delle manovre* coi quadri. Queste, com'è noto, si fecero nella nostra zona per un periodo di circa un mese. Vi presero parte ben 32 generali e 120 ufficiali superiori.

Palmanova

Conferenza — Venerdì alle 20.30 nel nostro Politeama il sergente sig. Renato Emaldi, terrà una conferenza sul tema *Influenza del clima sulla vita*.

Il conferenziere svolgerà l'interessante tema a beneficio della Congregazione di carità.

Pordenone

Commemorazione patriottica

Domenica p. v. 5 giugno festa dello Statuto Pordenone commemorerà solennemente la gloriosa spedizione dei Mille. Essendo desiderio del Comitato organizzatore che la festa riesca sotto *ogni riguardo degnamente non solo* per la entusiastica partecipazione di questa cittadinanza, ma anche per le adesioni di egregie persone benemerite rivolge preghiera perchè si voglia o intervenendo di persona o facendosi rappresentare o inviando in altro modo la propria adesione, rendere più dignitosa e solenne la bella manifestazione patriottica di domenica.

Il Municipio e un apposito comitato sorto sotto gli auspici della « Trento e Trieste » hanno fatto affiggere due nobilissimi manifesti.

Ecco il programma della festa.

Ore 8.45 — Formazione del Corteo al Largo S. Giovanni. Il Corteo si fermerà alla lapide Garibaldi (casa Candiani) e al Monumento Garibaldi (Municipio) per collocarvi le corone.

Ore 10 — Inaugurazione della lapide a « Giovanni Battista Bertossi », uno dei Mille.

Ore 11 — Solenne commemorazione della spedizione dei Mille, al Teatro Sociale, fatta dal prof. Pontiggia dott. Guido, Presidente generale della « Trento-Trieste ».

Ore 13 — Banchetto e offerta di una pergamena all'avv. Enea Ellero dei Mille.

Ore 18-19 — Saggio ginnastico, con musica, in Piazza del Moto.

Ore 20.30 — Concerto in Piazza Cavour e illuminazione della Via G. B. Bertossi.

Resia

1 — **Consiglio comunale.** — (*Migihag*) Ieri il Consiglio radunatosi d'urgenza, con sufficiente intervento di consiglieri, discusse e deliberò fra diversi articoli di non grande interesse i seguenti tre più importanti: Ratifica delibera d'urgenza della Giunta riflettente nomina di un nuovo Segretario. Istituzione scuola *obbligatoria* fuori classe in Uccea. Interpellanza circa una fossa aperta nel vecchio cimitero, per deposito calce.

Fu approvata a pieni voti, la nomina a Segretario del sig. Achille Zannini, ora Segretario a Cavasso Nuovo. Sinceri auguri e congratulazioni al sig. Zannini, che nei fugaci momenti in cui parlai *con lui*, ho potuto *riconoscerlo* non indegno della fama, che lo precedeva, di impiegato intelligente ed affabile. Venga in breve fra noi, e colle sue idee ed aspirazioni non retrograde, voglio sperare, ci guidi e ci illumini, per quella strada, per la quale ci siamo già incamminati. Bisogna pure dare una sincera lode ai nostri fratelli di Uccea, tanto lontani dal nostro centro; dando loro finalmente, il fattore più potente della civiltà: la scuola.

Circa la fossa scavata nel cimitero vecchio, già scrissi quando vi fu riposta la calce, ad onta del divieto dell'autorità comunale. Diversi consiglieri vedendo in questo atto del parroco Rucchini e del suo degno socio il capellano, un palese affronto all'autorità comunale, fecero allora in iscritto domanda alla Giunta, affinchè la cosa fosse messa all'ordine del giorno al primo consiglio.

Svolse l'interpellanza il Consigliere Valente Basilio, che con appropriate e vibranti parole, dimostrò l'insulto, che si faceva da un parroco e da un capellano, che per di più godono stipendi comunali, col metter in non cale gli ordini dell'autorità comunale. Parlarono poscia i Consiglieri Luigi Lettig e Antonio Barbarino, che stigmatizzando l'operato del Parroco Cucchini, espressero il desiderio del popolo, che voleva e per il decoro del luogo destinato al riposo dei propri avi e per una solenne lezione al parroco che a tutti i costi vuol ancora signoreggiare i Resiani, che la calce venisse asportata.

Infine il Consigliere Valente propose il seguente ordine del giorno, che da tutto il Consiglio fu approvato ad unanimità. « Dare avviso al Parroco, che entro 8 giorni faccia asportare la calce e richiuda la fossa, e se poi l'ordine non venisse eseguito, il Comune proceda a quest'operazione, però ben s'intende, tutte le spese dovranno esser pagate dal parroco.

Signori Consiglieri, meritate pubblica lode. Finalmente possiam dire di avere a Resia un Consiglio secondo i nostri desideri, un consiglio che non è più obbedientissimo figlio di un parroco. Bravi Consiglieri avete finalmente scosso dalle sue fondamenta il trono dell'autocrate di Resia, dimostrando che siete voi che comandate qui « Che più vi resta? » Date l'ultimo soffio a questo traballante trono, e mandatelo a *ruzzolare* nella polvere.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

Per commemorare il 50° anniversario della epica campagna del 1860 l'Amministrazione Provinciale di Udine ha deliberato di devolvere la somma di L. 300 a favore dei Reduci bisognosi, di L. 100 a favore della Dante Alighieri e di L. 100 a favore della Trento-Trieste.

Il prof. Carlo Lagomaggiore in lutto

Stamane alle ore dieci ci è giunto da Avellino un *telegramma col quale* ci si dava la triste notizia della morte, avvenuta colà, della signora Teresa Cadel, moglie del caro e valente nostro collaboratore ed amico professor Carlo Lagomaggiore

La Direzione del giornale si è affrettata a inviare all'amico colpito da grave lutto il seguente telegramma di condoglianza:

« *Prof. Lagomaggiore, Avellino* » « Famiglia « Paese » interprete amici Udine invia amico collaboratore sensi profonda condoglianza ».

Pirazzoli

La salma della signora Teresa Lagomaggiore Cadel, verrà trasportata nella sua patria di Maniago per essere *tumulata nella tomba di famiglia*

Numerosi sono gli udinesi che sentiranno il dolore del prof. Lagomaggiore nella nostra città ove coprì per diversi anni la carica di professore al nostro Ginnasio e quella di segretario della Trento e Trieste.

A proposito di ferrovie e di scartamento

Il « Giornale di Udine », occupandosi ieri del tram Udine-Tricesimo, scriveva:

« Questi sono i veri tramvai a scartamento *ridotto da appoggiarsi* — perchè hanno scopo ben preciso e limitato: trasportare passeggeri nelle plaghe ove è più densa la popolazione e sopra linee parallele alle ferroviarie.

Si domanda al confratello se la Udine-Codroipo non sia una linea parallela anch' essa e se le altre ferrovie a scartamento ridotto che aspettano l'attuazione abbiano da servire a tale intensità di traffico da rendersi così insufficiente da rasentare l'inutilità. Si persuadano le persone in buona fede che questa mania delle ferrovie a scartamento normale è uno spunto di opposizione come un altro e che, dato e non concesso, che si riuscisse a costruire in Friuli le linee ferroviarie normali segnate dal « Giornale di Udine si andrebbe indubbiamente, dopo aver fatto spese fantastiche verso delle grosse e sicure perdite. I tecnici, che ne sanno più dei platonici sostenitori delle ferrovie normali, affermano che queste costano non solo molto di più nella costruzione, ma anche nella manutenzione, che richiede casello ferroviario personale di vigilanza ecc.

Le gare schermistiche a Roma

Ci scrivono da Roma che stamane al teatro Argentina ha avuto *principio* la gara di campionato di fioretto fra i maestri alla quale erano iscritti 53 tiratori. Per deliberazione presa dal comitato, d'accordo con la giuria, dato il numero dei concorrenti, furono eliminate le prove di classificazione, pure tenendo conto, nello stabilire la graduatoria finale, di tutte le qualità schermistiche e di correttezza ottenute da ciascun tiratore. La giuria ha ripartito i concorrenti in otto gruppi che, col girone a tempo, si disputeranno la graduatoria.

Contemporaneamente a Villa Umberto, al parco dei Daini, si sta disputando la coppa Pontenani per i dilettanti di sciabola.

Sono stati ammessi a prendere parte al girone 46 maestri, e, fra i rimasti, sono stati ammessi al girone finale 12 soltanto.

Fra questi vi è il concittadino vostro M. Romeo *Concato* Domani verrà disputata la graduatoria.

Audacissimi ladri

Rubano di giorno

L'altra sera verso *le 19 mentre* la moglie del negoziante Moretti G. Batta abitante sul viale Palmanova N. 44 stava sciorinando della biancheria a due passi dalla casa, della quale aveva lasciato aperto l'uscio, un audace mariuolo penetrò nell'abitazione e salito al piano superiore s'impadronì di parecchi oggetti d'oro che stavano sul comò: anelli, orologi, catene ecc., tutto per un valore di circa 280 lire riuscendo a scappare senza che la sua presenza *fosse stata notata*. La povera donna, quando s'accorse della sparizione di tanto ben di Dio, rimase costernata.

Il furto fu denunziato. Però sarà difficile che l'audacissimo ladro venga assicurato alla giustizia.

Non per nulla si dice adesso... che la pubblica sicurezza è garantita ai ladri.

Varie di cronaca

Il Collegio Dante Alighieri in gita — Domenica mattina il Collegio Dante Alighieri si recherà in gita a S. Daniele e di là a Pinzano per vedere il magnifico Ponte sul Tagliamento.

Il ritorno sarà effettuato a tarda sera con un tramw speciale.

Auguri di buon divertimento!

Personale delle imposte dirette — Vinci, agente delle Imposte di terza classe a Maniago (Udine) è collocato in aspettativa.

Ragazzi che commettono canagliate — I ragazzi Mirto Bortoli Turchetti Carlo, Bertoldi Giovanni, Vigna Luigi e Bigarini Adolfo nel pomeriggio di ieri si presero il divertimento canagliesco di ingiuriare e cacciare sassi contro alcuni vecchi di via Poscolle. Essi furono denunciati ai vigili urbani.

Contravvenzione — Tonutti Rosa d'anni 19 e Livia Maria d'anni 21 prostitute, vennero dichiarate in contravvenzione per schiammazzi notturni

Un disertore francese — Agosto Michele di Michele d'anni 26 veniva arrestato la scorsa notte perchè trovavasi in possesso d'un rasoio e di un *coltello*.

L'Agosto si dichiarò disertore dell'esercito francese.

All'Ospedale — Il muratore Pegoraro Umberto d'anni 30 da Laipacco veniva ieri medicato al nostro Ospedale per ferite lacero contuse riportate alla regione parietale destra.

Curato dal dott. Pozzo fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

— Mercolin Arturo, d'anni 35, di Gio Batta operaio alla Ferriera fu pure ieri sera medicato per una scottatura di I. grado riportata alla regione epigastrica.

Ne avrà per una buona settimana.

Offerte *alla Scuola e fam. in morte di* Pellegrini Vittorio: Pasini Nino lire 1; di Legranzi Bernardino da S. Daniele: ditta f.lli Clain 1; di Gasparotto Pietro: Masciadri Stefano 5.

All'Ospizio Cronici in morte di Pianina da Variano: Comino e Marangoni 1; di Galliussi Giuseppe: Croattini Giacomo 1.

Cane smarrito

Mancia competente a chi porterà od avviserà la farmacia Bosero dietro il Duomo, di aver trovato un cane smarrito ieri.

Bassotto color canella, senza museruola collare metallo con scritta Brück A. M. 121.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Echi della rissa di Treppo chiuso

Un daziere ed un borghese in giudizio

L'udienza pomeridiana si apre alle 3 e mezzo Molto pubblico assiste all'udienza e l'avv. Cosattini inizia tosto la sua arringa.

Con veemenza e foga oratoria brillanti viene ricostruendo il fatto e scalzando le ipotesi lanciate dal P. M. e dalla *difesa dello Zilli e cercando di* dimostrare la incolpevolezza dell'imputato.

Dopo un'ora e mezzo di critica acuta finisce chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato che ha agito strettamente seguendo il proprio dovere

Il Tribunale si ritira e dopo 30 minuti rientra per pronunciare la sentenza.

Con questa lo Zilli Giovanni Battista è ritenuto colpevole di resistenza e come tale condannato a 45 giorni di reclusione, spese e tassa sentenza.

Il Plata invece viene assolto.

La lettura della sentenza viene seguita con vivissima attenzione dagl'imputati e dal pubblico d'onde parte anche qualche voce di approvazione.

Ci dicono però che lo Zilli ricorrerà in appello.

Avanti, Signori.....!?

L'on. Celli, deputato al Parlamento, prof. d'igiene e membro della Commissione di vigilanza sull'azienda del Chinino di Stato, se illustra del suo meglio le due prime sue qualità, diventa superlativamente benemerito con l'ultima, consacrando all'azienda del chinino *la più versatile arte del propagandista*.

E così, dopo la peregrina idea (che certamente deve essere stata sua) di far distribuire nelle chiese, quasi fossero preghiere per indulgenze plenarie, dei foglietti-réclame del chinino di Stato, si mette per conto suo a diramare per i giornali articoletti a sensazione degni di fare il *pendant* a quelli che promettono le sicure vincite al giuoco del lotto.

«Il nemico è alle porte — egli scrive — il caldo si avanza e col caldo la febbre». E siccome a persuadere il pubblico a fare una corbelleria non ci è meglio che di incutergli un po' di paura, così il Celli si mette a fare il *triste profeta — provocando chi sa quanti e quali scongiuri*.... alle sue spalle — e dice: «badate, quest'anno nel Mezzogiorno incombe il pericolo della periodica recrudescenza malarica».

Che naso! che astronomo! altro che Halley!

A scongiurare i danni di tal profezia, *il Celli rammenta che il chinino* di Stato preso a piccole dose per 5 o sei mesi non soltanto non nuoce, ma fa un monte di bene anche a chi è pieno di salute. E cita a testimone il prof. Rummo. Veramente questi non è così preciso nella sua affermazione circa alla innocuità del chinino: ma anche se la pensasse così, ci sono tanti altri *scienziati*, come *Baccelli*, Golgi, Castellino, Ferrannini, Gabbi, ecc. che sono di parer contrario. Per cui la questione resta per lo meno *sub judice*. Ma il Celli sa di parlare a profani e sa che per far colpo su questi, non ci vogliono mezzi termini. Quindi apre bocca, e giù sentenze che paiono sciabolate.... o cannonate.

Malariologi, clinici e pratici distinti affermano che la profilassi chininica per 5-6 mesi e per più anni di seguito è di efficacia assai dubbia, all'atto pratico impossibile, forse dannosa. Ma il Celli placidamente li smentisce e dice in certo modo ai profani — non ci credete: date retta soltanto a me: provate e ingozzatevi, contro un male *di là da venire, 20, 40, 50 centig.* di chinino al giorno. Niente paura! Provare per credere — E conclude: «Chi si aiuta.... il chini o preventivo l'aiuta, e uomo aiutato (?) è **mezzo** salvato dalla febbre».

(*Bum.... bum.... patatà.... patatà....*)

Non ci manca che il rullo del tamburo e un suono di pifferi per avere l'illusione di assistere ad una di quelle buffe allocuzioni che rivolgono al pubblico i pagliacci in fiera.

E dopo tutto vi raccomando quel **mezzo salvato**. Mezzo soltanto?

Bel risultato per tanto sacrifizio! Ma allora prendete l'Esanofele del Bisleri e sarete salvati del tutto.

CRONACA DELLO SPORT

Corse a Trieste

Domenica 12 giugno p. v. alle ore 8 ant. il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce una corsa Ciclo-podistica internazionale fra dilettanti, sul percorso di metri mille da percorrersi i primi 500 metri a piedi, il resto in bicicletta.

La corsa si disputerà in batterie eliminatorie, per la decisiva sono destinati premi consistenti in due medaglie d'oro, due vermeil con contorno, due d'argento e diploma d'onore.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente a Trieste presso il negozio di calzoleria Via Nuova N. 49, dove si trovano esposte le medaglie.

VARIETA'

Il poeta della storia

Non è stato possibile commemorare degnamente *l'impresa dei Mille senza ripetere* più volte il nome di G. C. Abba. Infatti, alla ammirazione per la gesta eroica si unisce indissolubilmente il ricordo di colui che l'ha comunicata alle generazioni che non vi parteciparono. *Prima*, e anche dopo, altri l'avevano narrata, pure documentata. Ma egli conferì al racconto la virtù comunicatrice: le sue pagine penetrarono nelle anime. Come? Perchè l'Abba sentì e *fece sentire la poesia della storia*. Parve non volere raccogliere che una cronaca modesta, e appunto perchè si avvicinò alla verità, la sua prosa raggiunse atteggiamenti epici.

E' bene ricordare: *chi consigliò* allo Zanichetti di stampare le «Noterelle di uno dei Mille» fu Giosuè Carducci, che aveva moltissima stima dello scrittore. Da allora questi ha acquistato la migliore celebrità: quella decretata dall'entusiasmo *riconoscente* di tanti italiani che amano la patria loro. Ebbene, un compenso di questo grande servigio reso alla nostra educazione civile, che cosa ha fatto lo Stato per Giuseppe Cesare Abba? Sembra che egli sappia scrivere troppo bene per attribuirgli una cattedra universitaria. Anzi, l'altro ieri, proprio a Palermo gli vietarono l'ingresso a non sappiamo quale cerimonia ufficiale perchè era in giacca. Vestiva cinquant'anni sono, la camicia rossa. Ma le cerimonie ufficiali raramente passano senza qualche goffaggine. Il male non è questo, il male è che lo Stato, fra noi, si mostri sempre senza genialità, inetto a trasmettere una di quelle vibrazioni ideali che si diffondono fra la moltitudine scaldandola.

Fobie e antipatie

Come si spiegano talune antipatie istintive che tutti più o meno sentiamo per certi uomini o per certe cose? Vi è qualche *cosa in noi che vuole o disvuole per* noi, indipendentemente dalla nostra volontà e dal buon senso?... Molte volte si tratta di vere e proprie ripugnanze fisiche: sono rimaste celebri nella storia certe antipatie *invincibili di uomini illustri*.

Il vecchio Montaigne scrive nel secolo XVI che conosceva molte persone «le quali avevano maggior terrore del profumo di una mela che di un fuoco di moschetteria». Ladislao di Polonia fu uno di costoro. Egli fuggiva e si turbava alla sola vista di un albero di mele. Erasmo, dal canto suo, non poteva aspirare l'odore del pesce senza sentirsi male, ed il maresciallo d'Albret svenne *ad un banchetto quando portarono* in tavola un porcellino di latte arrosto. Enrico III non poteva restare cinque minuti in una stanza dove ci fosse stato un gatto, ed il duca d'Epernon si sentiva *mancare alla vista di una lepre. Lo stesso* effetto produceva il coniglio e la volpe su Tycho Brahè. Il cancelliere Bacone stava male durante le ecclissi di luna, e Bayle, l'autore del dizionario, aveva le convulsioni *quando udiva l'acqua sgorgare da un rubinetto*. Frequentissime sono poi le persone che odiano certi rumori: il fruscio della seta, o quello della scopa che spazza, il gracchiare delle rane... Un medico racconta *a questo proposito un fatto interessante*. Una volta gli capitò un cliente che non poteva udire il tic tac di un orologio. Quando costui entrò nel suo studio, la vista del pendolo attaccato al muro lo fece impallidire: *una profonda agitazione lo prese*, le sue tempia si coprirono di sudore, una inesprimibile angoscia si dipinse sul suo viso, ed il cuore cominciò a battere dei colpi irregolari e precipitati...

Così da un curioso e interessante articolo del «Pêle-Mêle.

Dulcis in fundo

Un vecchio burlone annunziò per i giornali: «Tenuta dei libri insegnata in una sola lezione: prezzo L. 2».

Alla sera fissata, la sala era ricolma e i biglietti già pagati. Ecco la breve lezione:

— Tutta l'arte di «tenere bene i libri» si basa su tre parole: Non prestarli mai!

Detto ciò, il professore sparì per una porticina segreta.

NOTE E NOTIZIE

Dimostrazioni clericali a Roma

Colluttazioni con gli anticlericali

Si ha da Roma che ieri in via dell'Umiltà circa 400 cattolici si sono adunati a Comizio. Hanno parlato i conti Gentiloni e Soderini e l'on. Nava. E' stato confermato l'ordine del giorno che vi ho già trasmesso e che domani sarà comunicato al presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Terminato il Comizio i clericali hanno tentato una dimostrazione al *Messaggero* che sta facendo una campagna anticlericale, ma più tardi i capi li hanno persuasi a recarsi sotto gli uffici del *Corriere d'Italia* per fare una dimostrazione di simpatia. La colonna dei dimostranti si è avviata sotto le finestre del giornale clericale gridando *abbasso i teppisti del Testaccio*.

Sono accorsi subito molti anticlericali che hanno seguito la dimostrazione col grido di «viva Giordano Bruno».

Gli agenti subito accorsi al comando del tenente Cassetta sono riusciti a dividere i dimostranti. Mentre i clericali sotto gli uffici del *Corriere d'Italia* applaudivano furiosamente, gli anticlericali tenuti a distanza dalle guardie *fischiavano sonoramente. Ad un certo* punto i clericali si sono lanciati contro gli anticlericali. E' avvenuta una viva colluttazione a base di pugni e di bastonate; gran parte di queste sono toccate ai clericali. Le guardie si sono interposte e furono suonati i rituali squilli e così i dimostranti si sono dispersi.

IL CONGRESSO AGRARIO

La Società degli Agricoltori italiani ha indetto un congresso nazionale agrario, che si terrà nelle città di Ferrara e Padova, rispettivamente dal 5 all'8 giugno e dal 9 al 10 dello stesso mese.

Il congresso sarà inaugurato a Padova il giorno 5, e nel pomeriggio dello stesso giorno vi sarà un ricevimento ufficiale. Nei giorni 6 e 7 il congresso svolgerà una parte dei suoi lavori, sui seguenti temi:

Ing. Allorio — *Lo stato attuale* della cultura a motore (con proiezioni) — ing. Conti — Le razze bovine più adatte alle zone di bonifica ed il loro migliore allevamento.

Marchese Di Bagno — Il progressivo frazionamento della proprietà fondiaria specialmente nella zona bonifica.

On. Miliani — Il rimboschimento nazionale *delle golene fluviali e dei* delitti marini.

Prof. Munerati — I rapporti fra bieticultura ed industria dello zucchero di fronte alla proposta di un nuovo regime fiscale.

Prof. Pagliac — I problemi agronomici fondamentali delle bonifiche ferraresi ed i mezzi per realizzare la *soluzione*.

Il giorno 8 i congressisti compiranno una gita, in ferrovia e in automobile, a Codigoro per visitarvi l'impianto idrovoro.

Il giorno 9 i congressisti partiranno da Padova, alle ore 7, per Ferrara dove lo stesso giorno e il seguente sarà svolta l'ultima parte dei lavori del congresso stesso, che comprende i temi seguenti:

Prof. Arina — Sui mezzi per intensificare la produzione granaria in Italia.

Dott Torresini — Sull'importanza del cavallo da tiro pesante nei suoi *rapporti con l'agricoltura italiana*.

Prof. Cecchetti — Allevamento dei bovini in rapporto al crescente consumo delle carni.

Prof Trentin — Incremento della frutticultura e orticultura nel Veneto

La mattina del giorno 10 i partecipanti al Congresso visiteranno l'Esposizione agricola industriale a Pontevigodarzere.

E il congresso chiuderà i suoi lavori, con un trattenimento all'Eden in onore dei Congressisti.

Le Ferrovie dello Stato e le Compagnie di Navigazione sovvenzionate hanno accordato i soliti ribassi. Per le Ferrovie e concessò un libretto con cinque scontrini valido dal 26 maggio *al 10 giugno*.

I locali comitati di Ferrara e di Padova ricevono le prenotazioni per la abitazioni dei congressisti.

La tassa di iscrizione, per i non soci della Società degli Agricoltori, è fissata in L. 5, da versarsi alla detta Società, in via della Stelletta 23 — Roma.

Del Comitato patrocinatore del Congresso fanno parte l'on. Raineri e l'on. Luciani, ministro rispettivamente e sottosegretario per la Agricoltura; e il marchese Cappelli, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e della Società Agricoltori Italiani.

Gli arrestati di Trieste

La notizia, giunta da Vienna, della chiusura della sessione della Dieta triestina aveva gettato l'allarme in parecchie famiglie, perchè si temeva una recrudescenza delle persecuzioni politiche. Però non si ebbero nuovi arresti. Le famiglie dei giovani arrestati vivono in grande ansia, perchè non hanno notizie sulle condizioni dei loro cari.

La i r. Procura di Stato è muta e non da schiarimenti. L'istruttoria andrà per le lunghe ma si afferma che a disposizione delle autorità giudiziaci sia uno scarso materiale'

In questi giorni fu mandato nel Castello, sul colle di San Giusto, una squadra di muratori, incaricati d'im*biancare parecchie celle. Pare ci sia* l'intenzione di trasferire gl'imputati in castello, che si trova sotto sorveglianza militare.

In questi giorni è venuto qui il comandante del corpo d'armata di Gratz, e si dice che questo arrivo stia in qualche relazione col processo.

Per la libertà provvisoria di un *giovane negoziante arrestato fu offerta* una somma considerevole ma non fu accettata.

L'*Indipendente* viene sequestrato quasi giornalmente.

Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti.
Successore Tip. Barduseo.

Il marito prof. Carlo Lagomaggiore, *il figliuoletto Giuseppino, le famiglie* Lagomaggiore-Cadel i parenti tutti addoloratissimi partecipano la morte della loro adoratissima

Teresa Lagomaggiore-Cadel

crudelissimamente rapita stamattina 3 corr.

Avellino 3 giugno 1910

Non si inviano partecipazioni personali.

La salma verrà trasportata da Avel*lino a Maniago per essere tumulata* nella tomba di famiglia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.80, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 15.23; 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.16, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.

5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.30, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.00, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.0 (festivo 23.8).